

ilCOLTIVATORE piemontese

Magazine Coldiretti Torino | 1-30 SETTEMBRE 2025 | Anno 80 - n° 9 | www.torino.coldiretti.it

PARTE LA VENDEMMIA IN PIENO ATTACCO AL VINO

PAG. 16-17

**STAGIONE
IN ALPEGGIO**

La siccità anticipa
il ritorno in pianura

PAG. 24-25

**PETIZIONE
EUROPEA**

Ultime settimane
per firmare

PAG. 26-29

FIERA DEL PEPPERONE

A Carmagnola
Coldiretti promuove
la sostenibilità

SISTEMA AGRIVOLTAICO PER COLTURE ESTENSIVE
COMPOSTO DA PANNELLI FOTOVOLTAICI A TERRA.



esi

SISTEMI AGRIVOLTAICI



STRUTTURE ESSEN-
ZIALI E FUNZIONALI



TECNOLOGIA DI
MONTAGGIO VERTI-
CALE PER PANNELLI
FOTOVOLTAICI
BIFACCIALI A TERRA



SOLUZIONI PENSATE
APPOSITAMENTE
PER IL SETTORE
AGRICOLO



PER INFORMAZIONI CONTATTACI
NUMERO VERDE 800 688 600

Via Circonvallazione G. Giolitti, 74 - 12030 Torre San Giorgio (CN)
esi@esi-irrigazione.com - www.esiirrigazione.com - Per informazioni mail: mbano@esi-irrigazione.com

IN QUESTO NUMERO:

5 L'INTERVENTO

Attacco al vino senza precedenti, dobbiamo reagire

6/19 PRIMO PIANO

PAC, la cattiva riforma UE manda in crisi l'agriturismo

Una questione di salute, difendiamoci dal junk food

Cinghiali, gli ATC non ci stanno ad anticipare la caccia

No al Mercosur, sì a regole uguali tra Italia e Sud America

Il consumo moderato di vino non nuoce alla salute

Vino, servono sostegni per affrontare la crisi

Allarmismo sul vino l'attacco è in Europa

Etichette d'origine per lo spumante

Stagione amara per le nocciole il clima impone lo stato di crisi

La siccità spinge al ritorno anticipato dagli alpeggi

Giornalisti e blogger a lezione dai vignaioli delle rocce

20/23 AZIENDE

Quattro ragazzi e un sogno aprire una fattoria didattica

L'agriturismo delle donne, dall'allevamento alla ristorazione

24/29 ATTUALITÀ

Obbligo etichette d'origine ultime settimane per firmare

Il peperone una coltivazione sempre più sostenibile

Coldiretti protagonista della Fiera di Carmagnola

Un premio da record, premiati esemplari di oltre 800 grammi

32/33 CAMPAGNA AMICA

I mercati dei contadini un modello per l'Africa

34/35 VITA COLDIRETTI

Chivasso, Coldiretti alla Fiera agricola del Beato Carletti

Il sindaco in visita al CAAT

Vertici Coldiretti Torino ospiti dell'alpeggio modello

Passa la "Vuelta", strade chiuse con i trattori Coldiretti

Mercato e premi alla Fiera zootecnica di Balboubet

LE RUBRICHE

I CONSIGLI DELL'AVVOCATO
MERCATINO
NEL RICORDO

30/31
36/37
39

SOMMARIO



torino.coldiretti.it

Numero chiuso
il 10/09/2025
Tiratura 7.000 copie



MISTO
Carta
FSC® C173884

ilCOLTIVATORE
piemontese

Direttore responsabile:

Massimiliano Borgia

Direttore editoriale:

Carlo Loffreda

Editore:

Edizioni Il Coltivatore Srl - Piazza Foro Boario, 18 Cuneo
Iscrizione al ROC N. 26089 del 03/02/2016

Redazione:

Coldiretti Torino

via Carlo Alberto 65 - 10123 Torino

Autorizzazione:

Iscrizione nel Registro Stampa
Telematico del Tribunale di Torino n. 34
del 15/12/2022 già 549/1950

Abbonamento annuo:

50 euro. Pagamento assolto con
versamento della quota associativa.
Costo copia 4,18 euro

Grafica, stampa e concessionaria pubblicitaria:

TEC arti grafiche srl

Via dei Fontanili 12 - Fossano (CN)

0172 695897 - adv@tec-artigrafiche.it

Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei
dati forniti dagli associati e la possibilità
di richiedere gratuitamente la rettifica o
la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati

via Carlo Alberto 65 - 10123 Torino

Chi non è socio Coldiretti Torino per
ricevere Il Coltivatore Piemontese deve
versare euro 50 tramite bonifico su uno
dei seguenti conti correnti intestati a

Impresa Verde Torino srl:

- Iban IT58 A 07601 01000 000060569852
Bancoposta;

- Iban IT59 V 03069 01000 100000133980
Banca Intesa San Paolo;

- tramite bollettino postale n° 60569852.

Indicare sempre nella causale
"Abbonamento a Il Coltivatore Piemontese"
e riportare il codice fiscale, nome e cognome,
e indirizzo completo di chi richiede il giornale.

RIMOZIONE E SMALTIMENTO
A NORMA DI LEGGE DI
MATERIALI CONTENENTI
AMIANTO E TRASPORTO
NELLE DISCARICHE
AUTORIZZATE

SANSOLDIO
STRUTTURE IN FERRO-COPERTURE

0171 214115
336 230543
CENTALLO

www.sansoldioelicio.com

Novità

Questo servizio è disponibile presso Cap Nord Ovest!

Prenota ora il servizio  **Interra® Scan**
SoilOptix' power Power by **syngenta.**

un'analisi del suolo innovativa per affrontare al meglio la prossima stagione

VANTAGGI

OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E RIGENERATIVA

SCANSIONE DEL SUOLO AD ALTA PRECISIONE

MAPPE AGRONOMICHE PERSONALIZZATE

Su quali colture può essere utilizzata questa tecnologia?



CEREALICOLE



VITICOLE



FRUTTICOLE



ARBOREE



Per ulteriori informazioni, contatta il nostro tecnico specializzato al numero **335.1699386**

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



PUBBLICITÀ DI VALORE SULLE RIVISTE COLDIRETTI



ALESSANDRIA



CUNEO



TORINO

SCOPRI LE **OFFERTE ESCLUSIVE**. MASSIMA VISIBILITÀ AL **MIGLIOR PREZZO**

T3C
arti grafiche



via dei Fontanili, 12 - FOSSANO (CN)

tel. 0172 695897 - int.2

adv@tec-artigrafiche.it • www.tec-artigrafiche.it

di Bruno Mecca Cici | Presidente COLDIRETTI Torino



ATTACCO AL VINO SENZA PRECEDENTI, DOBBIAMO REAGIRE

È tempo di vendemmia ma per il vino si intravedono le ombre lunghe di una crisi inedita. Finora quando parlavamo di crisi a proposito del vino citavamo i prezzi non remunerativi per i viticoltori oppure toccavamo temi come la concorrenza con i Paesi vitivinicoli emergenti o le difficoltà a battere i francesi nell'ingresso nei nuovi mercati. Adesso abbiamo di fronte uno scenario del tutto nuovo. Il vino è davvero sotto attacco. Non stiamo parlando di critiche ai prezzi alti al consumo, della necessità di insegnare ai giovani a bere con cultura, dell'educazione al bere responsabile. L'attacco al vino di oggi arriva con il beneplacito dell'Organizzazione mondiale della sanità che ha fatto propria la teoria recente secondo la quale anche solo una microscopica percentuale di alcol ingerito causa un cancro. Una correlazione quella tra pochi volumi di alcol e tumore che non possiamo certamente mettere noi in discussione

ma che ci lascia molto perplessi per la rapidità con cui è diventata una sorta di legge indiscutibile. Sulla scorta del pronunciamento dell'OMS sono saliti sul carro dei proibizionismo influencer salutisti, personaggi legati al circo mediatico. Facciamo notare che alcuni di questi "salutisti" li troviamo anche dentro quel fronte sgangherato che appoggia il cibo sintetico. Forse qualcuno pensa che come compagno della socialità, dell'amicizia, dell'allegria o per celebrare un traguardo o un anniversario siano meglio le droghe sintetiche o qualche stimolatore neurale prodotti da qualche multinazionale invece che il vino prodotto dai contadini. L'attacco è quindi al cuore della cultura del bere consapevole. Secondo questo salutismo estremista l'unico bere consapevole è il rifiuto del vino. In questo scenario non sembra lontano il tempo in cui chi stappa una bottiglia lo dovrà fare di nascosto per non essere additato

come uno che intasa il Pronto Soccorso, che costa al Servizio sanitario nazionale, che dà il cattivo esempio. La strada perché la popolazione di un Paese come l'Italia e di una regione come il Piemonte accettino in toto queste nuove posizioni è certamente ancora molto lunga. Ma, nel frattempo, i nostri produttori vedono già calare i volumi di vendita. Il vino rosso è in crollo. Il vino bianco fermo tiene mentre la moderata crescita si ha solo tra le bollicine. Segno che è in crisi il vino come compagno del pasto. Segno che è in crisi il gusto composito e mai uguale del vino. È in crisi il dedicarsi del tempo e il condividere con il giusto tempo il tempo del cibo. Come agricoltori e come Coldiretti ci stiamo battendo perché il cibo naturale così come la cultura del cibo e del bere siano al centro della vita e dei diritti di tutte le persone. Una battaglia che è certamente sindacale ma che è anche una battaglia culturale. ■



ermesgomme.it



ERMES GOMME

**...da 50 anni lavoriamo
dentro il mondo del pneumatico**

- Diamo una svolta innovativa anche con **"l'equilibratura" computerizzata** delle ruote agricole
- **Specialisti in agricoltura!**



www.ermesgomme.com



Via Carmagnola, 5 - Poirino (TO)



011.9450558 - Fax 011.9451972



info@ermesgomme.com

PAC, LA CATTIVA RIFORMA UE MANDA IN CRISI L'AGRITURISMO



Il Bilancio UE penalizza l'agriturismo, la vendita diretta e l'intero sistema della diversificazione e della multifunzionalità agricola. Un taglio di circa 86 miliardi al budget agricolo europeo, che prevede: una tassazione ingiustificata su tutte le aziende con oltre 100 milioni di euro di fatturato; 32 indicatori esclusivamente ambientali e sociali, senza alcun riferimento a produzione, competitività o sovranità alimentare; una doppia condizionalità: 27 regimi nazionali di condizionalità incrociata (art. 3) e una nuova disposizione generale che impone la priorità assoluta agli obiettivi climatici e ambientali. Con conseguenze negative per l'intero sistema dell'agricoltura multifunzionale, che conta oltre 65 mila aziende, di cui oltre 30 mila tra agriturismi, mercati contadini, fattorie didattiche, fattorie sociali. Effetti negativi sulla DOP economy e il sistema delle certificazioni d'origine, sui segmenti emergenti dell'oleoturismo, del turismo della birra, del formaggio, oltre al già consolidato enoturismo...

più in generale all'intero movimento del turismo enogastronomico, di cui è noto il peso e il ruolo fondamentale per il turismo italiano. Smantellare così la PAC significa indebolire l'agricoltura, senza diversificazione né innovazione, senza ricambio generazionale, senza sviluppo rurale, senza presidio del territorio e tutela del paesaggio, senza filiera corta, senza biodiversità! Significa interrompere bruscamente quel bellissimo percorso di orientamento e modernizzazione avviato in Italia nel 2001. Per il futuro prossimo dell'agricoltura europea – già esposta agli effetti del cambiamento climatico, alle ripercussioni dei dazi USA – si prefigurerebbe uno scenario desolante!

Nel periodo di programmazione 2021-2027 l'UE ha destinato oltre 392 miliardi di euro alla politica di coesione. Circa 226 miliardi di EUR sono stati destinati al FESR, di cui 9 miliardi di euro per la cooperazione territoriale europea e 1,9 miliardi di euro di assegnazioni speciali per le regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate (fonte UE: Bilancio e norme finanziarie)

Nel periodo 2007-2013, anni di grande sviluppo della diversificazione e della multifunzionalità, la politica di sviluppo rurale, che include l'agriturismo, ha ricevuto a livello nazionale poco più di 400 milioni di euro di finanziamenti pubblici, il 2,4% della spesa complessiva prevista (La politica di sviluppo rurale 2007-2013).

I fondi del FEASR, erogati tramite i PSR regionali, hanno rappresentato una fonte di finanziamento fondamentale per la diversificazione delle attività agricole e, dunque, per lo sviluppo e il sostegno delle attività agrituristiche, di trasformazione e vendita diretta, di manutenzione del paesaggio, difesa della biodiversità e diffusione

dei metodi biologici e fonti energetiche rinnovabili, ecc. Un sistema che nel 2024 ha prodotto in Italia 15 miliardi di euro e in Europa circa 50 miliardi. In meno di 20 anni, complessivamente, "l'investimento sul secondo pilastro" solo in Italia ha generato circa 200 miliardi di euro, sommatoria del volume delle attività connesse dal 2007 a oggi. Solo l'agriturismo negli ultimi 15 anni ha generato 15,6 miliardi di euro. Al netto delle esternalità positive e dei benefici ambientali, alimentari e per la società intera. Un sistema, dunque, che regge intere economie rurali, ne sostiene l'occupazione, garantisce la sicurezza alimentare e la sicurezza territoriale.

Il taglio dei fondi della PAC, in particolare dello sviluppo rurale, sul comparto agrituristico e sull'intero sistema della diversificazione e multifunzionalità, fa prevedere un futuro distopico, di abbandono, su cui dobbiamo intervenire immediatamente, continuare a lottare spingendo forti azioni dei Governi. ■



UNA QUESTIONE DI SALUTE, DIFENDIAMOCI DAL JUNK FOOD

Il 40% degli alunni e degli studenti italiani acquista abitualmente prodotti come snack dolci e salati e bevande energetiche per fare merenda a scuola, con un impatto potenzialmente devastante sulla loro crescita e sulla loro salute, come evidenziato ormai da sempre più numerosi studi scientifici. È quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione del lancio del Manifesto di Udine per l'Educazione Alimentare nelle Scuole presentato da Coldiretti nel corso dell'evento su "Cibo naturale: un patrimonio da difendere" organizzato al Villaggio contadino nel centro friulano, a cui ha preso parte la presidente di Coldiretti Piemonte, Cristina Brizzolari. Nonostante i Criteri ambientali minimi previsti dalla legislazione nazionale per i contratti della ristorazione

collettiva, nelle mense scolastiche, soprattutto quelle gestite da grandi appalti industriali, possono essere serviti cibi ultra-formulati, spesso per ragioni di costo, conservazione e praticità, come ricorda una analisi di Fondazione Aletheia. Questi alimenti subiscono numerosi processi industriali e contengono additivi, conservanti, coloranti, emulsionanti e ingredienti artificiali che li rendono poco salutarie, soprattutto per i bambini. Sono ancora pochi i bambini che optano per merende sane come frutta, verdura oppure il tradizionale panino con burro e zucchero o marmellata, preferendo, invece, dolci o prodotti da forno confezionati. Per combattere questo fenomeno, Coldiretti è da molti anni impegnata in progetti di educazione alimentare con l'obiettivo di formare i consu-



matori del domani per valorizzare i fondamenti della Dieta Mediterranea e fermare, così, il consumo del cosiddetto **junk food** che mette a rischio la salute e fa aumentare l'obesità, come sostenuto unanimemente dalla scienza medica. ■



Via del Chiosso, 27 12030 Caramagna Pt. (CN) - T. 0172 810 283
info@geocap.it | www.geocap.it | www.grupporamonda.it

 **GEOCAP**[®]
 STRUTTURE IN CALCESTRUZZO

CINGHIALI, GLI ATC NON CI STANNO AD ANTICIPARE LA CACCIA



Gli ambiti territoriali di caccia e i Comprensori alpini non hanno applicato l'apertura anticipata alla caccia in braccata al cinghiale chiesta dalla Regione e dal Commissario nazionale per il contrasto alla Peste suina africana.

L'anticipo dell'apertura è stato fissato dalla Regione al 1 settembre ma la caccia resta chiusa in tutti gli ambiti della Città metropolitana di Torino. I consigli di ATC e CA, sentite le squadre di caccia al cinghiale, hanno scelto periodi di caccia più "conservativi" con partenza nemmeno al 21 settembre, data di apertura della stagione venatoria, ma addirittura il 1 ottobre.

«Un atteggiamento irresponsabile – non usa mezzi termini il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – Che va contro lo spirito di collaborazione che dovrebbe improntare questo momento difficile dove l'infezione di Peste suina africana è ormai alle porte del Torinese. Proprio in presenza

delle zone cuscinetto per la PSA che coinvolgono anche comuni canavesani lascia perplessi ancora di più la scelta degli ATC dell'area Nord della provincia di non seguire le indicazioni della Regione e ritardare l'apertura della caccia al cinghiale».

La mancanza di collaborazione del mondo venatorio sull'abbattimento dei cinghiali risulta ancora più incomprensibile di fronte ai dati dei danni causati dai cinghiali alle colture agricole.

Nel 2025, fino al 30 agosto, risultano accertati circa 140 mila euro di danni causati dai cinghiali alle colture nel territorio della Città metropolitana di Torino; mentre per l'intero territorio regionale i danni ammontano a circa 280mila euro.

Ma per l'anno 2024 i danni per il Torinese sono di oltre 570mila euro mentre per l'intero Piemonte, a consuntivo, sono stati accertati 4.170.167 euro di danni.

Di fronte a questi dati è evidente la scarsità degli abbattimenti. Nell'anno in corso nel territorio della Città metropolitana di Torino sono stati abbattuti

2.670 cinghiali; mentre per il Piemonte sono 10.636. Nel 2024 gli abbattimenti sono stati 10.540 in Città metropolitana e 32.446 nell'intero Piemonte.

«Coldiretti Torino chiede che in Città metropolitana si raggiunga il numero di 15mila cinghiali abbattuti ogni anno; mentre per il territorio regionale il numero deve attestarsi sui 50mila capi. Questi sono obiettivi minimi per garantire la nostra produzione di cibo e per contenere l'epidemia di PSA. Nel giugno 2024 con abbiamo chiamato gli agricoltori a manifestare sotto la Regione che hanno risposto con un'imponente partecipazione. Siamo davvero esasperati.

L'economia agricola è incompatibile con la presenza di numeri fuori controllo di cinghiali nelle nostre campagne. ATC e CA vanno richiamati con forza alla loro responsabilità. Ribadiamo ancora una volta che la fauna selvatica non appartiene ai cacciatori ma è un patrimonio dello Stato che va gestito negli interessi di tutta la collettività compresa l'agricoltura». ■



NO AL MERCOSUR, SÌ A REGOLE UGUALI TRA ITALIA E SUD AMERICA

L'accordo con il Mercosur deve essere vincolato a precise garanzie sul rispetto del principio di reciprocità degli standard produttivi e su controlli puntuali su tutti i prodotti agroalimentari che entrano in Europa, se non vogliamo mettere a rischio la salute dei consumatori e il futuro delle filiere agroalimentari. È quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia nel commentare l'adozione da parte del Collegio dei commissari UE dell'accordo di partenariato con il blocco dei paesi sudamericani. La previsione di una clausola di salvaguardia, seppur un passo in avanti, non è sufficiente a sostenere le imprese agricole e agroalimentari rispetto ai possibili contraccolpi dell'accordo, poiché non se ne prevede l'attivazione automatica che la renderebbe realmente efficace. Senza dimenticare che non possono esistere compensazioni adeguate rispetto al rischio di devastare il tessuto produttivo europeo. Le stesse generiche rassicurazioni della Commissione sull'avvio di iniziative complementari, comprese valutazioni d'impatto sull'allineamento degli standard di produzione (fitofarmaci, benessere animale) per i prodotti importati devono trovare inoltre adeguata collocazione all'interno dell'accordo stesso.

Oltre a ciò, occorre garantire controlli sul 100% dei prodotti agroalimentari che entrano nei confini europei per assicurarne la sicurezza alimentare e il rispetto delle regole che valgono per i nostri produttori. Nei Paesi sudamericani si fa tutt'ora largo uso di antibiotici e altre sostanze come promotori della crescita negli allevamenti, oltre all'utilizzo di pesticidi vietati da anni nella Ue. Nei primi nove mesi del 2025 sono scoppiati 130 allarmi alimentari nei Paesi Ue legati all'importazione di prodotti alimentari dal Mercosur, di cui oltre un terzo legati proprio alla carne, secondo un'analisi Coldiretti su dati Rasff. Proprio la carne bovina e quella di pollo, assieme a riso e zucchero sarebbero peraltro – rilevano Coldiretti e Filiera Italia – le filiere più danneggiate dall'accordo. Senza le necessarie garanzie l'accordo colpirà le piccole e medie imprese agricole italiane ma anche le piccole aziende del Sudamerica andando a peggiorare ulteriormente un deficit della bilancia commerciale agroalimentare tra Italia e Mercosur già estremamente ampio. Nei primi cinque mesi del 2025, inoltre, le importazioni in Italia di prodotti alimentari dai Paesi Mercosur sono aumentate

del 20%, con punte del 35% per la carne, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. È assolutamente inaccettabile, poi, l'idea di utilizzare i soldi della riserva di crisi della Politica agricola comune per “coprire” i potenziali danni economici causati dall'accordo alle filiere, usando in pratica i soldi degli agricoltori, anche alla luce degli inaccettabili tagli alla Pac annunciati dalla Commissione. ■





fisanotti gomme

DI GIANCARLO ACTIS COMINO

SPECIALISTA AGRICOLTURA E VETTURA





 **Via Piave, 99 - Caluso (TO)**
 **011.9833421 - SERVIZIO IN CAMPO 347.6990253**

IL CONSUMO MODERATO DI VINO NON NUOCE ALLA SALUTE



Il vino è sempre più al centro dell'attenzione con attacchi circa i suoi potenziali effetti dannosi sulla salute, in particolare a causa del suo contenuto alcolico.

Ma è davvero così? Un recentissimo studio pubblicato su **Food & Function** nel 2025 ha esaminato l'effetto del consumo moderato di vino rosso sulla salute dimostrando poche differenze in termini di peso corporeo, profilo epatico e tasso di sopravvivenza tra i diversi gruppi di topi a cui è stato somministrato quotidianamente acqua o vino. Tuttavia, i risultati più significativi sono stati osservati nei gruppi a dieta grassa rispetto a quelli con una dieta standard: nel primo caso, a prescindere se assumessero solo acqua o vino, sono state evidenziate lesioni epatiche più frequenti e gravi, mentre il consumo di vino non ha mostrato differenze rispetto all'acqua.

Nel complesso, questo studio suggerisce che il consumo moderato di vino rosso a lungo termine non influisce in modo sostanziale sulla salute. Sebbene non sia ancora molto conosciuto l'esatto meccanismo di funzionamento e siano necessarie ulteriori ricerche cliniche sugli effetti benefici del vino sulla salute, secondo una review pubblicata da alcuni ricercatori spagnoli diversi studi epidemiologici hanno suggerito che il consumo moderato di vino, riduca la mortalità complessiva, principalmente per malattie coronariche. In particolare, studi epidemiologici e clinici hanno evidenziato che il consumo regolare e moderato di vino (da uno a due bicchieri al giorno) è associato a una ridotta incidenza di malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete e alcuni tipi di cancro, tra cui il carcinoma del colon, delle cellule basali, delle ovaie e della prostata. In linea con questi risultati anche un articolo, pubblicato da diversi ricercatori italiani nel 2015 che ha approfondito l'effetto dell'acido caffeico, fenolo con 3 proprietà antiossidanti presente nel vino

bianco. Questo studio ha mostrato che l'acido caffeico, a dosaggi bassi simili a quelli osservati dopo un consumo moderato di vino bianco, può esercitare un effetto protettivo sulla funzione endoteliale, contrastando i danni alle cellule vascolari causati dallo stress ossidativo. In altri studi i risultati hanno mostrato che il consumo combinato di vino bianco e olio d'oliva riduceva significativamente i marcatori di infiammazione cronica, suggerendo un potenziale beneficio per il sistema cardiovascolare e renale, in linea con i principi della Dieta mediterranea, ricca di alimenti antiossidanti. A conferma di quanto emerso dai precedenti articoli citati, una review scientifica, pubblicata su **Oxford Academic** conclude che se il consumo eccessivo di alcol porta indubbiamente a un aumento della morbidità e della mortalità il consumo moderato di bevande alcoliche ricche di polifenoli, come vino, sembra conferire effetti protettivi cardiovascolari nei pazienti con malattie cardiovascolari documentate e persino nei soggetti sani.





Il vino rosso in particolare sembra conferire una maggiore protezione cardiovascolare rispetto ai superalcolici a causa del suo contenuto polifenolico.

Un'altra review scientifica, pubblicata su International Journal of Molecular Sciences nel 2022, indica che il vino differisce dalle altre bevande alcoliche e che

il suo consumo moderato non solo non aumenta il rischio di malattie degenerative croniche, ma è anche associato a benefici per la salute, in particolare se incluso in un modello di dieta mediterranea. Infine, in una review scientifica pubblicata nel 2024, si confermano le raccomandazioni di ricerca formulate dal Gruppo Scientifico

dell'OMS, secondo cui è importante "indagare i possibili effetti protettivi di ingredienti diversi dall'alcol nelle bevande alcoliche", considerando che gli studi più recenti sembrano non solo pertinenti, ma anche capaci di orientare la ricerca futura verso punti di vista innovativi finora troppo trascurati. ■

Chivasso Filtri S.R.L.

... dal 1985 ...

Via Po, 28 - Chivasso (TO)
339.3582374
chivassofiltrisnc@gmail.com
www.agrichivasso.com



Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni ... e molto altro!

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO



Zootecnia



TUBI AL MOMENTO SU MISURA!



Oleodinamica

Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!



Ricambio vetri per trattori



Cinghie e cuscinetti



Rete per rotopresse



Illuminazione led



Olio e filtri per il tuo tagliando



Giocattoli

È attivo il numero **Whatsapp** per ordini e info: **339.3582374**



VINO, SERVONO SOSTEGNI PER AFFRONTARE LA CRISI



«Bene l'incontro promosso dalla Presidenza del Consiglio, che ha riconosciuto il valore strategico della filiera vitivinicola e ribadito la sua centralità all'interno dell'intero sistema enogastronomico nazionale.

La partecipazione del premier Meloni è un segnale importante in un momento complesso per il comparto, che necessita di misure tempestive e strutturate», commenta il presidente di Coldiretti Ettore Prandini a margine del Tavolo vino convocato dal Governo a Palazzo Chigi, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, dei rappresentanti del Ministero delle Imprese e della Salute e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Coldiretti ha presentato al tavolo una serie di proposte concrete per sostenere il settore: finanziare in modo equo e immediato la distillazione straordinaria; rafforzare i fondi per l'internazionalizzazione attraverso la valorizzazione delle agenzie italiane all'estero; valutare l'opportunità di una moratoria sui finanziamenti per le imprese in difficoltà; prevedere sgravi fiscali per gli investimenti in sostenibi-

lità; includere misure a sostegno dell'enoturismo e istituire un tavolo permanente presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste dedicato alla promozione e comunicazione. Il confronto si inserisce in un contesto di forte preoccupazione per il futuro del comparto vitivinicolo italiano, che, nonostante una vendemmia 2025 con circa 45 milioni di quintali di uva e una qualità elevata grazie a condizioni climatiche

favorevoli, si trova a fare i conti con scorte ai massimi storici, pari a oltre 46 milioni di ettolitri, e con consumi in crescente diminuzione. Una situazione che, secondo Coldiretti, rischia di compromettere la stabilità del mercato, deprimere i prezzi e disincentivare gli investimenti futuri, frenando la crescita e la qualità che il settore ha saputo costruire nel tempo. L'ultima campagna di investimenti e ristrutturazione dei vigneti ha registrato oltre 8.500 domande per un totale di più di 220 milioni di euro richiesti, segno di un comparto ancora vitale, ma oggi esposto a rischi senza precedenti. Preoccupano inoltre i fattori esterni: dall'esclusione del vino dal premio accoppiato nella proposta di riforma della PAC (che lo equipara a prodotti nocivi) alla crescente demonizzazione mediatica del vino come alimento nocivo, fino all'annunciato aumento dei dazi statunitensi sulle importazioni, che potrebbe causare un danno stimato di oltre 317 milioni di euro sull'export italiano, con gravi ripercussioni sulle produzioni di nicchia e sulle piccole imprese. ■



ALLARMISMO SUL VINO L'ATTACCO È IN EUROPA

La decisione dell'Irlanda di rinviare al 2028 l'applicazione delle etichette allarmistiche sugli alcolici è senza dubbio positiva ma l'auspicio è che si possa arrivare alla cancellazione definitiva di una norma distorsiva che soprattutto per quel che riguarda il vino rappresenta un precedente pericoloso, oltre che totalmente privo di basi scientifiche. Ad affermarlo sono Coldiretti e Filiera Italia in occasione dell'annuncio irlandese di voler posticipare l'entrata in vigore delle etichette sanitarie obbligatorie sulle bottiglie di alcolici, previste inizialmente per maggio 2026. L'iniziativa del Governo irlandese era stata di fatto avallata dall'Unione Europea, nonostante i pareri contrari di Italia, Francia e Spagna e altri sei Stati Ue, che consideravano la misura una barriera al mercato interno. Il progetto prevede di apporre sulle bottiglie avvertenze terroristiche, che non tengono conto delle quantità, come "il consumo di alcol provoca malattie del fegato" e "alcol e tumori mortali sono direttamente collegati". Coldiretti ha denunciato a più riprese

come la proposta irlandese finisce per assimilare in maniera del tutto scorretta l'eccessivo consumo di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità a più bassa gradazione, di cui il vino rappresenta

ormai da anni il simbolo, oltre a far parte a pieno titolo della dieta mediterranea, forte di diecimila anni di storia. Non a caso per l'84% degli italiani un consumo moderato di vino fa bene alla salute, secondo l'indagine Coldiretti/Centro Studi Divulga. ■





CARPENTERIA METALLICA

QUALITÀ **ARTIGIANALE**, TECNOLOGIA **AVANZATA**.

BOX SVEZZAMENTO VITELLINI
PORTABALLONI PER ANIMALI





BOX SVEZZAMENTO
Benessere e crescita garantiti per i tuoi vitellini: scopri i nostri **box di svezzamento modulari**, progettati per rispettare le normative e migliorare la gestione del tuo allevamento.

PORTABALLONI PER ANIMALI
Fino a **12 postazioni**: ideali per nutrire i tuoi animali direttamente nei campi, con attacco a tre punti per trattori, copertura anti-pioggia per proteggere il fieno e fondo greccato che preserva la qualità. **Progettati e realizzati interamente da noi**, robusti e funzionali.

FAMA 10060 **CASTAGNOLE P.TE**
Via Sandro Pertini, 2 - ☎ **011.9862602**
✉ licia@famasrl2020.com
✉ niccolo@famasrl2020.com
www.famasrl2020.com



ETICHETTE D'ORIGINE PER LO SPUMANTE



Rivedere la norma sull'origine degli spumanti per evitare di etichettare come italiano uno spumante fatto con vini esteri, spesso spagnoli, spumantizzati in Italia. È quanto denuncia Coldiretti che ribadisce la necessità di regole chiare su questo tema.

In provincia di Torino tra le uve più valorizzate a spumante c'è l'Erbaluce con i suoi 35 ettari e 110 mila bottiglie. Ma il Piemonte degli spumanti è soprattutto quello dei 4.300 ettari coltivati a uva Moscato, utilizzata per produrre Asti DOCG nelle tipologie Moscato d'Asti e Asti Spumante, con 2.300 le aziende viticole coinvolte, per una produzione di 50 milioni di bottiglie. Inoltre, sono circa 400 gli ettari coltivati a uve Pinot e Chardonnay destinate alla produzione di Alta Langa DOCG, 260 i viticoltori e oltre 1 milione le bottiglie prodotte. L'attuale normativa consente, infatti, di dichiarare come italiano uno spumante ottenuto da vino proveniente dall'estero se la spumantizzazione è stata effettuata in Italia. Per Coldiretti è evidente che questo rappre-

senta un furto di identità a danno delle nostre produzioni vitivinicole e un inganno per il consumatore. Come anche è inaccettabile che ci siano bevande che niente hanno a che fare con i nostri spumanti, ma che vengono vendute, soprattutto in America, con nomi che richiamo i nostri territori e vitigni e che hanno anche lo stesso

formato di bottiglie e packaging. Inoltre chiediamo di rivedere il disciplinare di produzione del Vermouth di Torino, introducendo l'obbligo di utilizzare esclusivamente vino proveniente dalla regione Piemonte e di prevedere dei finanziamenti per lo stoccaggio al fine di sostenere le imprese che hanno la linea del freddo. ■



STAGIONE AMARA PER LE NOCCIOLE IL CLIMA IMPONE LO STATO DI CRISI



Anno di crisi per il settore corilico-piemontese. Un comparto che in dieci anni ha avuto una crescita notevole in termini economici e di produzione, passando da 15 mila a quasi 28 mila ettari di superfici coltivate. Ma un comparto che si ritrova ad affrontare eventi climatici avversi, con l'alternarsi di fenomeni siccitosi prima, seguiti da piogge persistenti nel periodo primaverile. In questi giorni, come già lo scorso anno, si sta nuovamente verificando il fenomeno della cascola. A tutto ciò si aggiungono ulteriori problemi fitosanitari e la necessità di un maggior affinamento della tecnica colturale. Oggi più che mai è urgente una ricerca scientifica che svolga un ruolo strategico nell'andare ad approfondire tutte

le variabili che stanno mettendo in ginocchio l'intero comparto. Coldiretti chiede che la Fondazione Agrion concentri le proprie energie sulla ricerca scientifica, in particolare sulla cascola del nocciolo, mettendo fin da subito in campo delle prove che possano tenere in considerazione le molteplici variabili, chiedendo la disponibilità anche ad aziende agricole presenti sul territorio. Ma accanto a questo Coldiretti chiede anche lo "stato di emergenza del settore" per consentire di mettere in atto tutte le misure necessarie a sostegno del comparto, comprese le risorse per un ristoro dei danni da mancata produzione che, ormai da oltre cinque anni, sta mettendo a dura prova la realtà corilicola del Piemonte. ■

TERCOM
Trasporti & Logistica

**TRASPORTO CONTAINER, LOGISTICA, STOCCAGGIO,
DOGANA E SPEDIZIONI INTERNAZIONALI**



**Ricovero auto, mezzi
agricoli ed attrezzature**



**Container a cielo aperto per stoccaggio carta,
plastica, legno, imballaggi misti e pneumatici
per il successivo ritiro e smaltimento**

L'ALTERNATIVA ECONOMICA ALLE STRUTTURE FISSE
VENDITA E NOLEGGIO CONTAINER
OGNI STRUTTURA È MOBILE
E FACILMENTE ADATTABILE



**Trasporto container
e centinato**



**Magazzino, deposito
pallet e picking**



**Loc. Bureto, 17/A
Bene Vagienna (CN)**

prossimità casello autostradale Fossano A6 TO-SV



0172 642307



366 5890764



www.tercom-teu.it

LA SICCATÀ SPINGE AL RITORNO ANTICIPATO DAGLI ALPEGGI



La pioggia caduta negli ultimi due giorni non è servita a rinverdire i pascoli alpini “bruciati” da tre mesi di caldo intenso e siccità. Con questa situazione Coldiretti chiede alla Regione di autorizzare la discesa anticipata dei margari dagli alpeggi.

«Termina con largo anticipo una stagione che in alcune vallate è decisamente da dimenticare – commenta il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – Un altro colpo all’economia

d’alpeggio che non è solo identitaria per il territorio montano ma rappresenta anche un segmento importante dell’intera economia alpina torinese con ben 460 alpeggi attivi distribuiti in 11 valli e 3.000 addetti che lavorano in imprese perlopiù a conduzione familiare».

Quindi il caldo ha fatto mancare l’erba.

«I pastori sono saliti in montagna a giugno trovando le erbe a fine

fioritura e in molti casi già maturate – Le alte temperature di quelle settimane, proseguite a luglio e poi nella prima metà di agosto hanno letteralmente “bruciato” i pascoli, soprattutto quelli esposti a Sud-Sud Ovest. Inoltre, il forte caldo in quota ha fatto anche sciogliere più rapidamente del solito i nevai, che sono la scorta di acqua estiva. Molti rii alimentati da nevai o da sorgenti in quota sono così prosciugati mettendo a secco anche le derivazioni idri-





che che permettono l'irrigazione dei pascoli e, soprattutto, l'abbigliamento dei bovini. In questi giorni, in molti alpeggi, manca letteralmente l'acqua».

Per la demonticazione è però necessaria un'autorizzazione regionale. Esiste un tempo minimo di permanenza commisurato alla superficie del pascolo e al numero di animali monticati, al di sotto dei quali non si ha diritto ai contributi. La Regione Piemonte è chiamata quindi a derogare all'obbligo di rispetto del carico minimo in alpeggio

senza escludere i margari dai "premi" di pascolo.

Ma per Coldiretti la siccità 2025 in montagna è l'ulteriore conferma che si devono cambiare le politiche agricole locali. «L'esperienza di questi ultimi anni ci dice che bisogna abbandonare la logica dell'emergenza con risposte caso per caso e anno per anno. Non è possibile che ogni estate si debba rispondere al grido di allarme degli allevatori di montagna come se fossimo di fronte a calamità eccezionali quando negli alpeggi si vivono

gli effetti di bombe d'acqua, grandinate mai viste, siccità e alte temperature. Questi non sono più eventi da affrontare ciascuno come un fatto sfortunato, imprevedibile ed eccezionale. Dobbiamo renderci conto che dobbiamo garantire la presenza dei pastori in montagna di fronte a questo quadro di un clima che è definitivamente cambiato rispetto al clima del Novecento. Alla luce del cambiamento climatico occorre anche rivedere i criteri di sostegno alla monticazione in alpeggio». ■



Officina mobile, per interventi in campo!



Speciale semina e diserbo: disponibili **pneumatici a sezione ristretta!**



CHI SIAMO

Siamo un'azienda, fondata nel 2012, specializzata nella **fornitura e montaggio di pneumatici per auto, moto, truck e mezzi agricoli.**



Via Cristoforo Allisio, 9
Vigone (TO)



011.980.40.35



392.6132768



pneumaticivigone@gmail.com

www.pneumaticivigone.it



GIORNALISTI E BLOGGER A LEZIONE DAI VIGNAIOLI DELLE ROCCE



Promuovere la conoscenza dei vigneti eroici canavesani ma anche sensibilizzare sulle difficoltà della coltivazione della vite in montagna. Questi gli scopi del “press tour”, la visita riservata a giornalisti, blogger, fotografi e operatori organizzata da Coldiretti Torino a Carema e Settimo Vittone. Il tour faceva parte del progetto **“La città incontra la montagna”**

finanziato dalla Regione Piemonte, un programma di tour, convegni, attività educative con lo scopo di avvicinare l'opinione pubblica torinese alla conoscenza dei diversi aspetti dell'agricoltura montana. I giornalisti hanno potuto ascoltare dai vignaioli le tecniche antiche ma anche le difficoltà della viticoltura eroica della valle della Dora Baltea canavesana caratterizzata

dai tipici terrazzi a picco su questa porzione di valle che è poi l'imbocco della Valle d'Aosta.

Il gruppo ha visitato le vigne a pergola sorrette dai caratteristici piloni in pietra da quest'anni iscritti nell'elenco del Ministero dell'agricoltura del “Registro nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali”. I giornalisti e blogger sono





stati guidati dai vignaioli caremesi e hanno poi visitato la **Cantina sociale di Carema**; successivamente hanno visitato le vigne di Settimo Vittone condotte dall'**azienda agricola La Turna**. Dopo il pranzo presso l'agriturismo La **Ciuenda** di Settimo Vittone hanno visitato i **Balmetti di Borgofranco** di Ivrea, cantine raffrescate da brezze sotterranee provenienti dal cuore della roccia. ■



SEGUICI SU
FACEBOOK



VENITE A RACCOGLIERE DIRETTAMENTE IN CAMPO

OFFERTA 10 € A CASSA (13 KG)

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

PRESSO I TERRENI DI PIASCO E VENASCA

Per prenotare la raccolta contattare i seguenti numeri: Tel. **0175.79271** - Cell. **348.1500219**
giurset@libero.it

Graph Art - Mantova (CN)

QUATTRO RAGAZZI E UN SOGNO APRIRE UNA FATTORIA DIDATTICA



A Frossasco quattro ragazzi, tre fratelli e un compagno, hanno scelto di lavorare con la loro famiglia e aprire **“Cascina Granello di senape”**, agriturismo e fattoria didattica. «Il nome deriva dalla parabola del Vangelo – ricorda Giorgia Aimone - che cita un piccolo semino che sarebbe cresciuto fino a diventare un grande albero, così grande da offrire rifugio a tutti gli uccelli

La **famiglia Aimone** dal 1997 gestisce questa azienda che nasce come allevamento di carni bianche con vendita diretta grazie all'intraprendenza di papà Giorgio e mamma Giannella (attuale presidente della sezione Coldiretti di Frossasco). L'azienda coltiva 20 ettari a vigne, foraggi, cereali e leguminose che vengono utilizzate per i mangimi dell'allevamento di conigli, polli, tacchini, faraone e galline ovaiole.

«Nel 2019 con i miei fratelli Luca e Giulia e il mio compagno Eduard abbiamo deciso di fare crescere l'azienda attraverso la multifunzionalità e la diversificazione: non solo prodotti ma anche servizi.



Così abbiamo rilevato l'azienda con l'idea di realizzare un agriturismo che fosse anche fattoria didattica». Oggi Cascina Granello di senape è un ristorante che realizza piatti con prodotti a Km Zero ma è soprattutto un punto di riferimento per le famiglie grazie ai suoi grandi spazi dove vengono organizzati i soggiorni estivi e le visite delle scuole. A seguire la fattoria didattica è soprattutto Giulia che è anche maestra con la sorella Giorgia. Le attività seguono programmi didattici e pedagogici precisi con esperienze sensoriali, contatto con gli animali, accudimento, cura delle piante e raccolta di frutti, attività creative. Granello di senape è anche una struttura turistica in un territorio che ha carenza di posti letto con lo spazio camper e con le stanze in casetta di legno. Mentre rimangono l'allevamento con la produzione di uova e carni di pollo e coniglio vendute nel punto vendita di Frossasco. Il perché di tutto questo lo spiega Eduard. «Perché ci piace pensare che quello che stiamo facendo farà bene ai nostri figli e soprattutto al territorio dove viviamo. Ma poi c'è anche il fatto, impagabile, di costruire il nostro lavoro giorno per giorno condividendolo con chi amiamo». ■



FOSSANO • Via Circonvallazione, 33
☎ 0172.056130 📠 346.4716938

Agricambio
www.agricambio.it

CARMAGNOLA • Via C. Luda, 25/27
☎ 011.9773703 📠 335.7323689

SUPER OFFERTE SU OLIO MOTORE IDRAULICO E TRASMISSIONE

PETRONAS
OLEOBLITZ



In **OMAGGIO** con ogni fusto da **200 lt** un attrezzo da lavoro per i vostri piccoli aiutanti!



Un valido aiuto
per il vostro lavoro



Dal 1988 specializzati nella vendita
di ricambi e accessori per trattori e
macchine agricole



L'AGRITURISMO DELLE DONNE, DALL'ALLEVAMENTO ALLA RISTORAZIONE



Un'altra famiglia di allevatori che getta il cuore oltre l'ostacolo e decide di fare un salto imprenditoriale. A Corio, in Borgata Case Cervet di Benne, i **Devietti Goggia** hanno aperto l'agriturismo con ristorante "Il Quadrifoglio". Sono così passati dal tradizionale allevamento di famiglia, con la produzione di latte e formaggi, prima a un punto vendita di formaggi e carni dei propri animali, e oggi, a un agriturismo con cucina e ristorante specializzato in cucina piemontese e carni del proprio allevamento.

«La nostra è una famiglia di allevatori – racconta Federica - Da sempre alleviamo mucche e facciamo formaggi, ma era venuto il momento di fare qualcosa in più. Dovevamo offrire qualcosa in più ai nostri clienti. Così con le mie sorelle Erika e Claudia, con mia mamma Maria Rosa e mio papà Bernardo (Dino), abbiamo deciso di investire per trasformarci in un'azienda moderna multifunzionale». L'analisi è stata semplice. «In questa zona mancava un'offerta di agriturismo così come è scarsa l'offerta, non solo

di macellerie e negozi di formaggi, ma anche di ristoranti.

Così ci siamo fatti due conti e abbiamo deciso di buttarci in questa avventura, compreso il ristorante che per noi è un mondo completamente nuovo».

Il punto di partenza è stata, ovviamente, la ferma volontà delle ragazze di restare a Benne di Corio e di continuare il lavoro dei genitori ma con "vocazioni" diverse. Claudia cura gli animali in stalla, al pascolo e nella mungitura. Erika segue il punto vendita. Maria Rosa la casei-





ficazione e la cucina con la cuoca Veronica. Federica si occupa di amministrazione e punto vendita. Un po' tutte seguono anche i clienti in sala e al banco mentre Dino si occupa della gestione dell'allevamento. Ma, in realtà, tutte fanno un po' di tutto come, del resto hanno sempre fatto in cascina e in famiglia. La soddisfazione maggiore? La spiega mamma Maria Rosa. «Vedere le mie figlie tutte insieme lavorare con me e con il papà. Questa è la soddisfazione più grande». ■



EDILKAP

STRUTTURE PREFABBRICATE

STABILIMENTO: 12032 BARGE (CN)

Via S. Martino, 70 - Tel. +39 0175.345086

Fax +39 0175.343555 ✉ tecnico@edilkap.com

UFFICI: 12032 BARGE (CN)

Via Monviso, 2 - Tel. +39 0175.346432

Fax +39 0175.346666 ✉ amministrazione@edilkap.com

10137 TORINO Via Filadelfia, 109 (angolo C. Agnelli)

Tel. +39 011.3242296



OBBLIGO ETICHETTE D'ORIGINE ULTIME SETTIMANE PER FIRMARE



Si chiude a fine settembre la petizione Coldiretti che difende la salute dei cittadini, il nostro diritto a essere informati sull'origine del cibo che mangiamo e per difenderci dal falso Made in Italy alimentare.

«Il tetto necessario a livello nazionale è quasi raggiunto ma serve un ultimo sforzo – è l'appello del presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – Per questo invitiamo i cittadini a firmare presso i nostri banchetti. Questa è una campagna che riguarda tutti i consumatori».

La raccolta firme è stata lanciata da Coldiretti, che è la più grande organizzazione agricola europea, per introdurre in tutta l'Unione l'etichetta d'origine dei prodotti alimentari ma anche per modificare il Codice doganale che oggi permette a molte marche

di fare passare come Made in Italy prodotti che hanno subito in Italia solo un'ultima trasformazione ma che, in realtà, provengono dall'estero.

La petizione sostiene una "iniziativa dei cittadini europei" da presentare a Bruxelles appoggiata da almeno un milione di firme raccolte in 7 stati membri.





Per questo, Coldiretti ha da tempo avviato una rete con altre organizzazioni agricole europee con le quali esiste un rapporto storico. «Questa petizione ha un duplice scopo – spiega Mecca Cici – Da una parte vogliamo difendere

il mondo agricolo dalla concorrenza sleale delle importazioni a basso costo di prodotti poi venduti nel mondo come prodotti alimentari italiani (celebri i casi delle mozzarelle, del Parmigiano, del prosciutto di Parma solo per

citarne alcuni). Dall'altra vogliamo difendere il diritto di tutti i consumatori a conoscere l'origine degli ingredienti del cibo che mettono nel piatto. Pensiamo che sia un dovere di tutti difendere il diritto alla salute dei cittadini». ■



Via Aleardi, 43 - PIOSSASCO (TO)
011.9066545

388.8186835
info@agriservices.it

www.agriservices.it • www.ricambitrattorishop.com

IL PEPERONE UNA COLTIVAZIONE SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE

Per promuovere la coltivazione del peperone, Coldiretti Torino ha organizzato un incontro di ascolto dei produttori e degli esperti come quello di ieri dal titolo: “La coltivazione del peperone di Carmagnola, esempio di un'agricoltura sempre più attenta all'ambiente: l'esperienza sul campo delle aziende”.

Un dibattito per spiegare come i produttori di peperone di Carmagnola adottino metodi di coltivazione sempre meno impattanti sull'ambiente per un prodotto dove cresce l'attenzione alla qualità e alla sostenibilità.

Sono intervenuti oltre all'assessore all'agricoltura di Carmagnola Roberto Gerbino, al direttore e al presidente di Coldiretti Torino Carlo Loffreda e Bruno Mecca Cici, il tecnico dell'area economica Coldiretti nazionale, Lorenzo Bazzana che ha ricordato come i prodotti autorizzati in Italia utilizzati per la difesa delle coltivazioni siano stati dimezzati negli ultimi 30 anni.

In questo quadro, la coltivazione del peperone di Carmagnola è un ottimo esempio di come la nostra agricoltura abbia saputo adattarsi a metodi sempre meno dipendenti dalla chimica.

Un aspetto confermato dal presidente del Consorzio del peperone di Carmagnola, Domenico Tuninetti e dai produttori Renata Fiorina, Paola Chicco, Pierfrancesco Crivello che hanno spiegato come siano ormai affermate pratiche colturali che fanno quasi completamente a meno della chimica in favore di coperture antinsetto, micorrize e misture minerali per rendere le piante più resistenti alle malattie, irrigazione a goccia mirata sulla pianta e tanti altri accorgimenti agronomici e tecnologici resi disponibili dall'innovazione. ■



COLDIRETTI PROTAGONISTA DELLA FIERA DI CARMAGNOLA

Il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**, ha portato il saluto all'evento inaugurale della **76esima Fiera del Peperone di Carmagnola**. Sul palco, insieme al sindaco Ivana Gaveglio, Re Peperone e la Bela Povronera, anche Renata Fiorina, vicepresidente del Consorzio del peperone con il presidente Domenico Tuninetti. Poi visita agli stand dei produttori con le autorità comunali, metropolitane e regionali e sosta allo spazio gestito dalla famiglia Chicco che a Carmagnola gestisce anche un punto di vendita diretta. Ma Coldiretti Torino ha animato la Fiera soprattutto con il centralissimo mercato dei produttori di Campagna Amica letteralmente preso d'assalto nelle due domeniche 31 agosto e 7 settembre. ■





46ª EDIZIONE - FIERA NAZIONALE
CAVOUR (TO) / 8-9 / 11 / 14-15-16 novembre 2025




**NUOVA AREA
ESPOSITIVA TECNICA
PIAZZA SOLFERINO**

**Meccanizzazione • Tecnologia • Innovazione
PER LA FRUTTICOLTURA E L'AGRICOLTURA**

- Grande visibilità e oltre 250.000 visitatori ogni anno
- Spazi dedicati a macchinari e tecnologie agricole
- Contatti diretti con operatori e aziende del settore
- Convegni e workshop dedicati agli operatori

PRENOTA ORA IL TUO SPAZIO
POSTI DISPONIBILI LIMITATI



Silvia Saltalamacchia  **+39 347.4209345**

 info@silviasaltalamacchia.it  www.tuttomele.info

UN PREMIO DA RECORD, PREMIATI ESEMPLARI DI OLTRE 800 GRAMMI



Il Concorso del Peperone, giunto alla 54ª edizione, riservato ai produttori dell'area di coltivazione del peperone di Carmagnola ha premiato gli esemplari più pesanti, sia singoli che in gruppo, delle quattro tipologie locali, quadrato, lungo o corno di bue, trottola, tumaticot e della varietà ibrida quadrato allungato.

Tutti i peperoni sono stati venduti a favore delle associazioni di volontariato Favolha, Famiglie e volontari per l'handicap; Talenti per il futuro; Oami, Casa Roberta. La pesatura ufficiale dei peperoni è stata effettuata personalmente dal sindaco Ivana Gaveglio. In Commissione anche il vicedirettore

di Coldiretti Torino, Giancarlo Chiesa. Le premiazioni si sono svolte la sera stessa davanti a una piazza gremita, durante un evento coinvolgente condotto Nicola Prudente (in arte Tinto). Il **1° premio per la tipologia quadrato** è andato a un peperone di **0,842 Kg** dell'azienda di **Roberto Bava**

di **Ceresole d'Alba**, che si è aggiudicato anche il **1° Premio per la tipologia Lungo o Corno di Bue** con un peperone di **0,532 kg**. Il **1° premio per la tipologia trottola** è andato a un peperone di **0,732 Kg** dell'azienda di **Maurizio Sapino di Carignano**, che si è aggiudicata anche il **1° premio della tipologia tumaticot**





con un esemplare di **0,424 kg**.

Il **1° Premio per la tipologia Quadrato Allungato** è andato ex equo alla azienda dei Fratelli Mairone di Carignano e a quella di Giacomo Appendino di Carmagnola che hanno presentato entrambe un esemplare da **0,694 kg**.

Il **premio speciale Quadrato di Carmagnola** è andato all'azienda di Barbara Vittone di Carmagnola per un meraviglioso peperone di **0,618 kg**.

Sempre nel pomeriggio si è svolta anche la **premiazione del concorso artistico "Agri...cultura"**, ideato in occasione della candidatura di Carmagnola a Capitale Italiana del Libro 2026.

A conquistare il **primo posto** è stata l'opera presentata dall'azienda agricola di Pierfranco Crivello (Carmagnola). ■



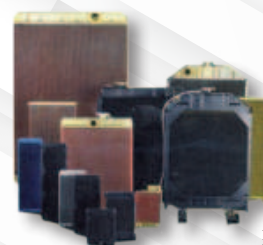
BONGIOANNI FRANCESCO

RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER E ARIA CONDIZIONATA

SERBATOI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE, TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.

**RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE
RADIATORI PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPOCA**

SIAMO OPERATIVI **DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ**



📍 Via Lanzo, 11 - Carmagnola (TO)

☎ 011.9723434 - 338.9675159

CONTRATTO DI AFFITTO DI FONDI RUSTICI



Un argomento di grande attualità in ambito agricolo e di sicuro interesse per i lettori di questa rivista è quello riguardante il contratto di affitto agrario, la possibilità di concluderlo oralmente, ma la sua inopponibilità nelle procedure esecutive immobiliari qualora dovessero riguardare i terreni oggetto di accordo qualora lo stesso, in virtù dell'art. 1 della Legge n. 203/1982, sia di durata quindicennale e, benché registrato, non sia stato trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari.

I contratti di affitto a Coltivatori Diretti, singoli o associati, ai sensi dell'articolo 1 della Legge n. 203/1982, hanno la durata minima di quindici anni, salvo eccezioni espressamente previste

dalla normativa agraria vigente ed in mancanza di disdetta di una delle parti, il contratto si intende tacitamente rinnovato per il periodo minimo, rispettivamente, di quindici anni per l'affitto ordinario e di sei anni per l'affitto particellare e per terreni montani destinati ad alpeggio.

Ai sensi dell'art. 41 della Legge sopra menzionata, i contratti agrari ultranovennali, compresi quelli in corso, anche se verbali o non trascritti, sono validi ed hanno effetto anche riguardo ai terzi. Il citato articolo deroga alle disposizioni del Codice Civile in tema di forma, ma non deroga al complesso della normativa in materia di trascrizione e opponibilità nelle procedure esecutive, ossia l'idoneità o meno di un atto giuridico ad esprimere

la sua efficacia anche nei confronti dei terzi e non solo delle parti in causa (cfr. Corte di Cassazione, Sentenza n. 10136 del 18/05/2015).

Secondo il principio giurisprudenziale, ormai consolidato, il contratto d'affitto di fondi rustici stipulato dal Coltivatore Diretto, ove non trascritto, è opponibile al terzo aggiudicatario della Procedura Esecutiva Immobiliare solo nei limiti del novennio dalla sua stipula, in applicazione analogica di quanto previsto dall'art. 2923 comma II, C.c., anche in caso di rinnovazione tacita e nonostante ciò viene ribadita la compatibilità con l'art. 41 della Legge 203/1982 (cfr. Cassazione 16242/2005; Tribunale di Taranto n. 2363/2013; Tribunale di Grosseto n. 363/2022).

Difatti, da una disamina delle più recenti pronunce giurisprudenziali in materia, sembra emergere che il Giudice del merito sia solito ritenere che *"in assenza di trascrizione del contratto di affitto, lo stesso è opponibile alla Procedura esecutiva solo nei limiti del novennio dall'inizio della locazione, ai sensi dell'articolo 2923 del codice civile"*. Tale principio, consolidato nella giurisprudenza di legittimità, non è stato ritenuto inficiato dalla circostanza che nei casi trattati venisse in rilievo il rinnovo tacito del contratto originario e non, direttamente, quest'ultimo. Il Tribunale ha, pertanto, chiarito che il negozio giuridico a formazione progressiva, culminante con la mancata disdetta, risulta in ogni caso recessivo - stante l'espresso disposto normativo dell'art. 2923 c.c. - rispetto al diritto (derivante dalla legge e non dalla volontà negoziale) a veder limitata al "novennio dall'inizio della locazione" l'opponibilità del contratto (cfr. Cass. civ. n. 4766/2016; Cass. civ. n. 132/2016; Cass. civ. 6839/2015; Cass. civ. n.11162/2015; Tribunale di Grosseto n. 363/2022).

In particolare, è stato più volte ribadito che la norma di cui alla Legge n. 203 del 1982, art. 41, relativa ai contratti



ultranovennali di affitto di fondi rustici a coltivatore diretto, dei quali stabilisce la validità e l'efficacia anche nei confronti dei terzi, pur se stipulati in forma verbale e non trascritti, modifica la precedente disciplina costituita dall'art. 1350 c.c., n. 8, e art. 2643 c.c., n. 8, secondo la quale tutti i contratti di locazione immobiliari ultranovennali - quindi anche quelli agrari - debbono farsi per atto pubblico o scrittura privata, sotto pena di nullità. Tuttavia, nessuna incompatibilità viene ravvisata tra la L. n. 203 del 1982, art. 41 ed altre norme anteriori, fra cui l'art. 2923 Cod. civ. e l'art. 560 Cod. proc. civ.,

che disciplinano l'ipotesi del pignoramento del bene oggetto del rapporto agrario. Ne consegue che, in tal caso, il contratto di affitto agrario ultranovenale è opponibile al creditore precedente solo se reca data certa anteriore al pignoramento o, se non trascritto, solo nei limiti di un novennio dall'inizio della locazione (cfr. sentenze 12 dicembre 1994, n. 10599, 29 ottobre 1997, n. 10651, e 3 agosto 2005, n. 16242).

Pertanto in un'ottica di completezza espositiva, al fine di rendere opponibile, ai sensi dell'art. 2923 C.c., un contratto

di affitto di fondo rustico, ai terzi che si renderebbero aggiudicatari del bene nell'ambito di una Procedura espropriativa immobiliare, la trascrizione dello stesso deve essere eseguita presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari

nella cui circoscrizione sono ubicati i beni immobili interessati e, per poter procedere con la trascrizione, si richiede che l'interessato sia munito di copia del titolo in forza del quale la richiede. In aggiunta, tale titolo deve avere forma pubblica od essere una scrittura privata autenticata, non potendo essere, invece, trascritte le semplici scritture private. ■

Lo Studio rimane a disposizione di tutti gli interessati per chiarire ogni eventuale dubbio sulla questione e per analizzare i casi concreti che si verificheranno in argomento ed in generale in materia agraria.

Avv. Marcello Maria Bossi
Avv. Giada Lisiero

ANGELERI & BOSSI Studio Legale Associato

Lo Studio Legale **ANGELERI & BOSSI**, per il tramite degli avvocati **Marcello Maria BOSSI** e **Luca ANGELERI**, fornisce da anni consulenza ed assistenza legale ai Soci **COLDIRETTI**. Il servizio di prima consulenza è gratuito e non ha costi per i Soci **COLDIRETTI**. Ecco le sedi e gli orari del servizio:

- **Ogni lunedì** dalle ore 14:30 presso la Sede Centrale **COLDIRETTI TORINO**, Via Pio VII 97, Torino;
- Il **secondo mercoledì del mese**, dalle ore 15, presso la Sede Zonale di Carmagnola;
- L'**ultimo mercoledì del mese**, dalle ore 15, presso la Sede Zonale di Chivasso;
- Il **primo mercoledì del mese**, dalle ore 15, presso la Sede Zonale di Cirié;

📍 C.so Re Umberto 71 - 10128 TORINO

☎ 011.59.63.70

✉ segreteri@angeleriebossi.it - marcellobossi@angeleriebossi.it

www.angeleriebossi.it

Ven 10 | Sab 11 | Dom 12

OTTOBRE 2025

Savigliano

CON IL PATROCINIO DI

CON IL CONTRIBUTO DI

ENERGY PARTNER

GOLD SPONSOR

TECHNICAL SPONSOR

I MERCATI DEI CONTADINI UN MODELLO PER L'AFRICA

Un'indagine tra gli agricoltori dei mercati contadini del progetto Mami (Mediterranean and African Markets Initiative) conferma i vantaggi economici, sociali e ambientali per produttori e consumatori. I risultati del sondaggio sono stati presentati ad Addis Abeba, in Etiopia, in occasione del vertice delle Nazioni Unite dal presidente della World Farmers Markets Coalition Richard Mc Carthy insieme al direttore generale della Wfmc e di Campagna Amica Carmelo Troccoli.

Un nuovo canale di vendita, il contatto diretto con i consumatori, l'aumento del reddito e una promozione più efficace dei propri prodotti. Questi i principali benefici evidenziati dall'indagine che ha coinvolto gli agricoltori che partecipano ai mercati contadini di Nairobi, Tripoli e Alessandria, nati nell'ambito del progetto Mami, l'iniziativa finanziata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano e realizzata dal Ciheam di Bari in collaborazione con la World Farmers Markets Coalition e con il supporto di Campa-



gna Amica che punta a sviluppare nuovi mercati contadini in Africa e nel Mediterraneo, attraverso assistenza tecnica e formazione. La quasi totalità degli agricoltori coinvolti ha registrato un aumento del reddito, con il 46,7% che riporta incrementi tra il 10%

e il 20% e il 24,4% che segnala aumenti superiori al 20%. Ma i benefici non si fermano qui: oltre il 50% degli intervistati ha diversificato la produzione introducendo nuove varietà colturali, mentre il 49% ha avviato attività di trasformazione dei prodotti, contribuendo a ridurre lo spreco alimentare e ad arricchire l'offerta per i consumatori.

La vendita diretta, secondo l'indagine presentata, si conferma anche un potente strumento contro lo spreco: il 25% degli agricoltori riesce a vendere tutti i propri prodotti durante il mercato, mentre il restante li trasforma, li conserva per future vendite o li utilizza per il consumo interno. Solo una minima parte (2,2%) dichiara di dover scartare i prodotti invenduti.

Oltre agli aspetti economici, i mercati contadini si rivelano luoghi centrali di relazione e formazione: circa il 50% degli agricoltori ha espresso interesse per



attività formative sulla multifunzionalità dell'agricoltura, dimostrando una forte propensione all'innovazione e allo sviluppo e guardando al futuro, il 75% intende ampliare la gamma dei prodotti e partecipare a un numero maggiore di mercati, mostrando anche un crescente interesse verso iniziative culturali, educative e comunitarie.

«Il modello dei mercati contadini di Campagna Amica si dimostra vincente e mutuabile negli altri Paesi – afferma Carmelo Troccoli – non solo per creare nuovi spazi di vendita diretta, ma anche per valorizzare il tessuto sociale urbano, sostenere i piccoli produttori, promuovere un'alimentazione più consapevole e garantire ai consumatori prodotti freschi, locali e sostenibili. In un contesto geopolitico complesso ogni nuovo mercato contadino rappresenta un ponte di pace, un luogo di scambio tra persone, culture e storie unite dalla solidarietà».

I dati raccolti dimostrano quanto sia strategico investire e mettere a sistema i mercati territoriali e le infrastrutture locali. Questi modelli di vendita rappresentano un pilastro per la sicurezza alimentare, la giustizia sociale e la sostenibilità ambientale. A differenza delle grandi catene, una rete diffusa di mercati contadini raggiunge anche le fasce più fragili della popolazione, sostiene le economie locali, preserva la biodiversità e offre un'alternativa concreta nei periodi di crisi che stiamo vivendo. ■



**AZIENDA AGRICOLA
GREGORIO VIVAI**

**DAL 1980
COLTIVIAMO PIANTE**
Fr. San C. Pervuca, 154 - TRINITÀ (Cn)
Tel./Fax **0172 647172** - Cell. **334 8361706**
info@vivaigroup.it - www.vivaigroup.it
Certificazioni 'Servizio Fitosanitario Piemonte' RUOP: IT-01-2344

**MANGIMI
7 BELLO**

SKRETTING
a Nutreco company
Mangime per pesce

di Mareina Giovanni & C. s.n.c.

- Sementi, piante, fiori
- Mangimi composti integrati per bovini, suini, pollame e conigli
- Servizio tecnico a domicilio
- Nuclei
- Materie prime per mangimi
- Mangimi Skretting per pesci
- latte in polvere per vitelli, capretti e ovini
- Formule personalizzate a richiesta del cliente

Via Torino, 75 - BOSCONERO (TO) ✉ mangimi7bello@libero.it ☎ 011 988 9077

● CHIVASSO, COLDIRETTI ALLA FIERA AGRICOLA DEL BEATO CARLETTI

Chivasso, Coldiretti Torino presente come ogni anno alla Fiera agricola zootecnica nella festa patronale del beato Angelo Carletti. Insieme al presidente Bruno Mecca Cici, al direttore Carlo Loffreda e al segretario di zona Giuseppe Cutrò molti agricoltori e amministratori tra cui il sindaco di Chivasso

Claudio Castello, l'assessore regionale Maurizio Marrone in rappresentanza della Regione e la consigliera regionale Gianna Pentenero in rappresentanza del Consiglio regionale, il consigliere metropolitano Andrea Gavazza in rappresentanza della Città metropolitana di Torino. ■



● IL SINDACO IN VISITA AL CAAT

Una delegazione di Coldiretti Torino con il vicedirettore Giancarlo Chiesa e la vicepresidente Tiziana Merlo ha incontrato al Centro agroalimentare di Torino il sindaco della città Stefano Lo Russo, presenti il presidente del Caat e la consigliera Ornella Cravero. Il sindaco ha ascoltato le proposte di Coldiretti Torino per migliorare gestione e servizi di quello che è uno dei più importanti "mercati generali" d'Italia. ■



🍰 BUON COMPLEANNO CATERINA 🍰



Festa per i 100 anni di **Caterina Coero Borga**, coltivatrice in pensione di Sangano. Festeggiata in casa non solo dalle figlie Maria, Luisa, Liliana, Vilma e Patrizia Sola ma anche da molte colleghe coltivatrici.

ERRATA CORRIGE

Nel numero di **AGOSTO** è apparsa una foto ricordo di compleanno con il nome sbagliato della festeggiata. Il nome giusto della titolare del compleanno è **PAOLA CHICCO**.

● VERTICI COLDIRETTI TORINO OSPITI DELL'ALPEGGIO MODELLO

Grange di Valfredda, 2300 mt, in Alta valle di Susa. La famiglia Agù-Toja gestisce da sempre questo alpeggio che è un riferimento per tutta Bardonecchia con il suo punto vendita formaggi nella centrale di Medail e la gestione del posto tappa escursionistico. Una delegazione di Coldiretti Torino con il presidente, Bruno Mecca Cici, il direttore Carlo Loffreda e il vicedirettore Giancarlo Chiesa ha visitato l'alpeggio con l'allevamento di razze miste da latte ma soprattutto di Razza Piemontese, e con i la sua stalla e i suoi locali per caseificazione e stagionatura dei formaggi. ■



● PASSA LA "VUELTA", STRADE CHIUSE CON I TRATTORI COLDIRETTI

I trattori dei soci Coldiretti a Favria hanno contribuito a garantire la sicurezza bloccando il flusso di traffico al passaggio della Vuelta, il "Giro di Spagna", uno dei grandi appuntamenti del ciclismo mondiale che quest'anno ha fatto tappa in Piemonte. ■



● MERCATO E PREMI ALLA FIERA ZOOTEKNICA DI BALBOUTET

Fiera zootecnica di Balboutet, in alta val Chisone. Con la sindaca di Usseaux Cristina Cappelletti e con gli altri sindaci del territorio sono stati premiati gli allevatori che hanno portato il bestiame in fiera. Eccoli:

Az. agricola Dal Baffo di Charrier Nadia, Cairus Alex e l'azienda agricola Marino Davide (non era presente alla premiazione). Premiata anche **Blanc Annamaria**, coltivatrice in pensione. Siamo stati presenti anche con il mercato di Campagna Amica ■



INFO MERCATINO

La Direzione si riserva di rifiutare la pubblicazione di qualunque inserzione. La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi di produzione e strutture agricole. Il testo degli annunci deve essere inviato via mail a:

ufficiostampa.to@coldiretti.it

oppure può essere consegnato agli Uffici Zona di Coldiretti. La Redazione non è responsabile del contenuto degli annunci.

VENDO

► Massey Ferguson 690, 90 cav. ore 5600; bivomero Vogel - noot ribaltamento idraulico; trincia stocchi 2 file, largh. 1,60 metri; fresa Maletti m. 2,30 rullo gabbia; spandiconcime Vicon a tubo oscillante, capacità 4 quintali; rimorchio ribaltabile Silver Car 4x2 sponde 1,60 portata 95 quintali.
☎ 340.5066239 (Chivasso)

► 8 quote PAC.
☎ 320.4363685

VENDESI CELLE FRIGO
nuove e usate garantite

**per formaggi stagionati,
frutta, verdura e carni,
di tutte le misure.**

Tel. 348/4117218

► Cascinale nel basso piemonte con sei ettari di terreno a corpo unico, seminativo irriguo semi pianeggiante (1.5 piantumato con mandorle, 4.5 incolto). parte abitativa 650mq abitabile, 3 piani, i primi due ristrutturati, il terzo da ristrutturare, terrazzo, portici, tettoia da 400 mq, cantine. vista panoramica sulla valle, strada di accesso asfaltata e privata. Prezzo 210.000 €.
☎ 348.0350711

► Cascina di recente ristrutturazione per cessazione attività agricola, ampie unità abitative disposte su piano terra e piano primo con ampio terrazzo e ampie metrature in sottotetto, due ampi cortili con rispettivi cancelli di ingresso, tettoie, capannone e ulteriori spazi di possibile costruzione.
☎ 348.9143253

► Terreni agricoli di ampie metrature adiacenti alla cascina irrigabili da canali con acqua consortile
☎ 348.9143253

► Per cessata attività un miscelatore 18 q sulle ruote come nuovo; coclea diametro 10 con tubo rinforzato; girello Farh da 4,50 m in buono stato; erpice a dischi; ruote strette per trattamenti come nuove; rinalzatore mais. Telefonare nelle ore dei pasti.
☎ 011.9070224

► Botti per vino in vetroresina da 1500lt e 700lt; motopompa ducati nuova; mastello in plastica grande; pentoloni e contenitori in alluminio.
☎ 338.5851799

► 2 botti in resina per uva (una da 8 q. e una da 15q.), torchio ed estirpatrice elettrica tutto a € 300,00 . gabbie per conigli e lepri € 50,00 cadauna. Zona La Loggia.
☎ 339.3938134

► Silos in ferro 4 gambe rotondo 130 q.; coclea diametro 13 con ruote e tramoggia motore 220 w; molino con presa di forza per cereali 52 coltelli 24 martelli; muletto per fienile 3 ruote per rotoballe motore a benzina; biga trasporto bestiame regolare a 2 ruote 3x1,10; spandiletame "Randazzo Perona" 2 ruote in legno 4x1,80 omologato.
☎ 338.8704764

PIERIN

IMBIANCHIN PIEMONTESE

da **35 ANNI** al vostro servizio
TINTEGGIATURE INTERNE
ED ESTERNE
VERNICIATURA
RIPRISTINO FACCIATE
VERNICIATURA
SERRAMENTI E INFERRIATE

Professionalità e serietà
a **PREZZI IMBATTIBILI**

PREVENTIVI GRATUITI

☎ **340.7751772**

Bs
Battery s.r.l.

CENTRO VENDITA
ACCUMULATORI
BATTERIE E PILE

- Auto - Autocarri - Macchine agricole e movimento terra - Camper - Moto
- Lavapavimenti/Piattaforme - Batterie per trazione - Veicoli elettrici - Recinti elettrici
- Biciclette elettriche - Monopattini - Videocamere - Elettrodomestici - Pacchi completi
- Antifurto - Piccoli elettrodomestici - Lampade emergenza - Cordless
- Giocattoli - Gruppi di continuità - Bilance, Registratori di cassa
- Batterie per energia rinnovabile - Applicazioni Varie...



www.bscbattery.com

✉ info@bscbattery.com

📍 Via Nazionale, 92/A
Cambiano (TO)

☎ **011.944.22.02**
☎ **011.944.12.14**

☎ **380.1960077**

- ▶ Barra da mais pieghevole 6 file; betoniera a presa di forza, trainata; pescanti a collo d'oca per irrigazione; motoriduttore Ferraboli (per togli letame) a 220 w.
☎ 331.4209522
 - ▶ Srapatrice per uva. Zona Settimo Torinese.
☎ 345.3100660
 - ▶ Fresa "Meritano" larga m. 2,30 tipo "mdv" con zappe e rullo a gabbia; carro botte spargilquami Ltr. 4000 completa di accessori luci e lampeggiati. Il tutto come nuovo.
☎ 333.4625656
 - ▶ Pressetta a vite (bilanciere) diam. 80; ampio spazio di lavoro peso circa 4 ql.
☎ 339.1773681
 - ▶ Elevatore paglia per balle piccole modello allungabile.
☎ 338.9404631
 - ▶ Rotoballe 1 taglio a Sauze di Cesana.
☎ 333.2606184
335.8111269
 - ▶ Carriola 2 ruote per letame ribaltabile laterale con fondo in acciaio inox, non omologata.
☎ 349.4498647
 - ▶ Tre ruote intere per rastrella Slam sette braccia.
☎ 338.8421965
- ## CERCO
- ▶ Motofalciatrice a benzina con lama da 1 m a norma, no vecchie bcs.
☎ 338.5851799
 - ▶ Piccolo rimorchio ribaltabile e omologato, anche senza sponde.
☎ 338.842196
 - ▶ Spandiletame piccolo, tipo vigneto o montagna. seminatrice pneumatica per mais a due file, imballatrice balle piccole. sarchiatore mais a tre file.
☎ 347.4507568
- ## AFFITTO
- ▶ Laghetto per pesca zona Poirino.
☎ 011.9450004
 - ▶ Terreni a Poirino, circa 35 giornate. Telefonare ore serali.
☎ 338.8860226



I NOSTRI UFFICI ZONA

BUSSOLENO

via Traforo, 12/B
10053 Bussoleno
tel. 0122-647394
bussoleno.to@coldiretti.it

CARMAGNOLA

via Papa Giovanni XXIII, 2
10022 Carmagnola
tel. 011-9721715
carmagnola.to@coldiretti.it

CHIERI

via XXV Aprile, 8
10023 Chieri
tel. 011-9425745,
011-9470233
chieri.to@coldiretti.it

CHIVASSO

via Emilio Gallo, 29
10034 Chivasso
tel. 011-9101016, 011-9172590
chivasso.to@coldiretti.it

CIRIÈ

via Torino, 71/A - 10073 Ciriè
tel. 011-9214940
cirie.to@coldiretti.it

IVREA

via Volontari del Sangue, 4
10015 Ivrea
tel. 0125-641294, 0125-49470
ivrea.to@coldiretti.it

PINEROLO

via Bignone, 85 int. 12
10064 Pinerolo
tel. 0121-303629, 0121-303630
pinero.to@coldiretti.it

RIVAROLO CANAVESE

corso Indipendenza, 53
(ex Val Susa)
10086 Rivarolo Canavese
tel. 0124-428171, 0124-425332
rivarolo.to@coldiretti.it

RIVOLI

corso De Gasperi, 165
10098 Rivoli
tel. 011-9566606
rivoli.to@coldiretti.it

TORINO

via Pio VII, 97 - 10135 Torino
tel. 011-6177280, 011-6177262
torino.to@coldiretti.it

COLDIRETTI TORINO

Via Carlo Alberto 65
10123, Torino
tel. 011-5573751
e-mail: torino@coldiretti.it
sito: www.torino.coldiretti.it



CREDITO D'IMPOSTA PER SOSTENERE LA FORMAZIONE DEGLI AGRICOLTORI

È previsto un contributo, sotto forma di credito di imposta, per la partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione dell'azienda agricola, in misura pari all'80 per cento delle spese effettivamente sostenute nell'anno 2024 e idoneamente documentate, fino a un importo di 2.500 euro per ciascun beneficiario.

I BENEFICIARI

Possono beneficiare del contributo gli imprenditori agricoli in possesso dei seguenti requisiti:

1. età superiore a 18 anni e inferiore a 41 anni compiuti alla data di sostenimento delle spese che abbiano iniziato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2021.
2. Inoltre, sono ammessi al credito solo i soggetti che svolgono attività individuate con codice della classificazione ATECO 2025 che inizia con 01.



SPESE AMMESSE

Le categorie di spesa ammesse sono di due tipi:

- a) le spese per l'acquisizione di competenze, come corsi di formazione, seminari, conferenze e coaching, attinenti alla gestione dell'azienda agricola;
- b) le spese di viaggio e soggiorno per la partecipazione a tali iniziative, fino a un importo massimo del 50% dell'ammontare delle spese agevolabili.

L'iva è ammissibile all'agevolazione solo se rappresenta per il beneficiario un costo effettivo non recuperabile (a tal riguardo preciso che le imprese a regime speciale agricolo recuperano l'iva sui costi con criteri forfettari, pertanto a mio avviso potranno essere considerati tali solo gli imprenditori che non detraggono l'iva in alcun modo come ad esempio i titolari di contratti di soccida).

TEMPISTICA D'INVIO

Dal 25 agosto 2025 al 24 settembre 2025 i soggetti interessati devono inviare all'Agenzia delle entrate, in via telematica, la comunicazione per la fruizione dell'agevolazione, utilizzando l'apposito modello, nel quale devono essere indicati l'ammontare delle spese sostenute e il credito spettante. Nella stessa finestra temporale e con le stesse modalità è possibile inviare una nuova comunicazione, sostitutiva della precedente, o presentare la rinuncia integrale al credito di imposta già comunicato.

Si considera tempestiva anche la comunicazione trasmessa dal 20 settembre al 24 settembre 2025 ma scartata dal servizio telematico, purché ritrasmessa entro il 29 settembre 2025, con l'avvertenza che, in caso di scarto dell'intero file (ad esempio, per "codice di autenticazione non riconosciuto", "codice fiscale del fornitore incoerente con il codice fiscale di autenticazione del file", "file non elaborabile") non è consentito l'invio della comunicazione oltre la data del 24 settembre 2025. Le comunicazioni devono essere inviate esclusivamente mediante il canale telematico dell'Agenzia delle entrate, direttamente dal beneficiario oppure avvalendosi di un soggetto incaricato della trasmissione della dichiarazione. La trasmissione telematica della comunicazione è effettuata utilizzando esclusivamente il software denominato "GESTIONE AZIENDA AGRICOLA".

COME UTILIZZARE IL CREDITO D'IMPOSTA

Il credito d'imposta riconosciuto è cumulabile con altri aiuti di Stato purché riguardino costi diversi o non comportino un doppio finanziamento e sempre che il cumulo non porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati in caso di altri aiuti di Stato concessi o richiesti in relazione alle stesse tipologie di spese, nonché a causa del superamento del limite massimo degli aiuti "de minimis" concessi a un'impresa unica.

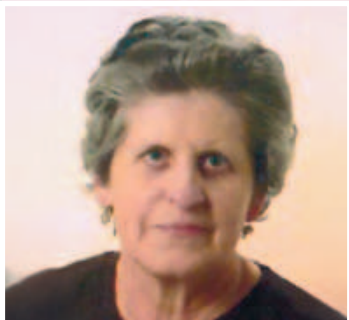
Sarà utilizzabile a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del provvedimento che renderà nota la percentuale massima fruibile, tenendo conto del limite di spesa complessivo previsto.

L'utilizzo è in compensazione tramite modello F24, da inviare solo attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate, entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello in cui le spese sono state sostenute (in pratica entro il 31/12/2026). Un apposito codice tributo verrà reso noto con specifica risoluzione dell'Agenzia.

Per informazioni rivolgersi agli uffici di zona.



Il testo e le immagini dei necrologi vanno inviate a
ufficiostampa.to@coldiretti.it
oppure consegnati agli Uffici di Zona di Coldiretti



ROLETTO

È mancata all'affetto dei suoi cari **Carla Rostagno in Salvaj**, di **anni 76**. L'ufficio Coldiretti di Pinerolo si unisce al cordoglio dei familiari.



SANTENA

È mancata all'affetto dei suoi cari **Lucia Mosso**, **90 anni**. Con la zappa in mano e il cuore nella terra, ha coltivato la sua esistenza e quella della sua famiglia. Ci mancherà il suo esempio, il suo ricordo continuerà a dare frutti nel tempo.



RIVAROLO CANAVESE

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari **Giuseppe Goy**, di **anni 84**. L'Ufficio di Zona di Rivarolo porge le più sentite condoglianze ai famigliari.



AGLIÈ

È mancata all'affetto dei suoi cari **Domenica Delaurenti**, di **anni 84**. Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Il suo ricordo viva nel cuore di tutti coloro che gli hanno voluto bene. L'Ufficio Zona di Rivarolo porge sentite condoglianze.



CIRIÈ

È scomparso **Nicolino Demichelis**, di **anni 64**. Con lui se ne va una parte di società, di modo di vivere e convivere con le persone e con gli animali. La montagna è stata la sua natura ideale, gli animali al pascolo lo scopo della vita. Gli abbiamo voluto bene e lo ricorderemo così. Buon viaggio Nicolino. La vicinanza dei soci Coldiretti e dell'Ufficio di Zona di Ciriè alla moglie Onorina, alle famiglie dei figli Alessandra, Laura e Simone

MASSIME PRESTAZIONI, ZERO PENSIERI

SCOPRI IL **NEW HOLLAND
T7 HEAVY DUTY**, ORA CON
**GARANZIA 3 ANNI/3000 ORE
UPTIME PACK PLUS INCLUSA.**

FINANZIAMENTO ALL'1,99%
offerta valida fino al 30 settembre 2025

Il T7 Heavy Duty offre prestazioni eccezionali, è un concentrato di potenza e versatilità progettato per dare il massimo, sempre. Pensato per superare ogni tua aspettativa, è la sintesi perfetta del trattore di alta potenza moderno. Integra la tecnologia di agricoltura di precisione PLM Intelligence, il T7 Heavy Duty sa trasformare la sua pura potenza in redditività tangibile per la tua azienda.

Ora con garanzia UpTime Plus Godi del supporto completo e zero pensieri, permettendoti di concentrarti completamente sulla produttività.


Finanziamento all'1,99%*
offerta valida fino al 30 settembre 2025.

NON PERDERE L'OCCASIONE!
Chiamaci subito al 0172742344 o scrivi a info@racca.it


Gruppo Racca Srl

Via Roma 87 - 12030 Marene (CN) - Via G. Marconi 60 - 10040 Piobesi T.se (TO)

*IVA esclusa, promozione valida solamente su mezzi in prontaconsegna da Gruppo Racca Srl, fino a esaurimento scorte

 Gruppo Racca Srl

www.racca.it

 [gruppo_racca.srl](https://www.instagram.com/gruppo_racca.srl)